

Domenica 26 aprile 2020

- Commento alle letture
- Notizie parrocchiale
- Letture della terza domenica di Pasqua

Carissimi Parrocchiani,

siamo giunti alla terza domenica di Pasqua e il tempo corre velocemente nonostante la quarantena e le severe misure di contenimento della epidemia. Anche questa domenica siamo invitati a seguire la santa Messa da casa. La scelta fatta da me e molti altri parroci torinesi è stata quella di non sovrapporre la messa celebrata in streaming dalla Parrocchia a quella del Papa o del Vescovo diocesano. Come già scritto all'inizio di questa situazione, abbiamo preferito celebrare in chiesa, a nome di tutti, ma senza collegamenti, invitando i parrocchiani a seguire le celebrazioni del Santo Padre o del Vescovo. Ci è parsa una bella opportunità per **sentirsi più Chiesa riunita intorno ad un solo pastore**. La santa Messa vissuta nelle piccole comunità parrocchiali è già un dono che possiamo gustare durante il corso della vita intera.



La **prima lettura** presa da Atti degli Apostoli [Atti 2], riporta il discorso di Pietro a Pentecoste. Un discorso molto lungo e **coraggioso** in cui mette in evidenza la signoria-messianicità di Cristo e ne riporta in sintesi la vicenda umana che è culminata nella sua morte e risurrezione. La testimonianza di Pietro fatta con franchezza e senza più timore in una piazza gremita di gente e la presenza accanto a lui degli altri apostoli è in netto contrasto con la **paura** avuta durante l'arresto e la crocifissione del Maestro. Pietro aveva tradito e gli altri erano fuggiti. Cosa li ha resi così coraggiosi nel giro di pochi giorni? **Hanno visto Gesù Risorto** e **hanno ricevuto il dono dello Spirito**. Noi, discepoli di oggi, spesso pieni di paura e fuggitivi, abbiamo davvero tanto bisogno di incontrare Cristo Risorto nell'Eucarestia e ricevere il dono dello Spirito che rende anche noi testimoni coraggiosi.

Mostraci, Signore, il sentiero della vita [Salmo 15]

La **seconda lettura** è un brano della prima lettera di Pietro [1 Pietro 1]. Gesù viene chiamato **agnello senza difetti e senza macchia**. Gesù è colui che dona la vita e perdona i peccati attraverso la sua morte e risurrezione. Su questo si fonda la fede e permette al credente di vivere la propria vita terrena nella consapevolezza di essere **straniero** in questo mondo e nella storia perché in cammino verso la patria del cielo. Tutt'altro che indifferente alla storia degli uomini, anzi molto attento ai compagni di viaggio. Soprattutto i più affaticati ed oppressi, ad imitazione del Maestro.



Il **Vangelo** di questa domenica è il racconto famoso dei **discepoli di Emmaus**, una delle pagine più belle di san Luca. Due discepoli in cammino, se ne vanno da Gerusalemme tristi, affaticati e delusi. Uno si chiama **Cleopa** e l'**altro è anonimo**. Forse l'autore vuole dirci che l'altro discepolo può essere **ciascuno di noi**. Quante volte ce ne vorremmo andare via dalle situazioni che la vita ci porta ad affrontare. Anche a noi capita di dire «speravamo... però».

Grazie allo sconosciuto che si affianca sulla strada e fa loro delle domande si fermano, si guardano negli occhi, e riflettono alla luce della Parola di Dio. Rivedono la loro vita e ritrovano la speranza perduta, si riscaldano **i loro cuori** e sentono **il desiderio** di stare ancora del tempo con questo tale che li scuote con parole dure: «**Stolti e lenti di cuore** a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti!». Un rimprovero che non allontana ma avvicina le persone, le porta a **condividere il pane**. Il pane benedetto e spezzato che li porta ad **aprire gli occhi** e riconoscere il Maestro. Certamente san Luca mentre racconta ha in mente la comunità cristiana che si ferma per confrontarsi con la Parola di Dio e per spezzare il pane eucaristico, la comunità dei credenti che in questi gesti riconosce la presenza di Cristo Risorto. Però in questi giorni in cui sovente ci ritroviamo con il fiato corto di una speranza delusa e non possiamo neppure andare in chiesa per ritrovarci con i nostri fratelli e sorelle di fede, è possibile rivivere l'esperienza dei discepoli di Emmaus nelle nostre case. Dedicare più tempo al pasto e al dialogo in famiglia e compiere i gesti della condivisione di pane e cuore. Mangiare insieme dopo aver pregato e dopo aver letto un brano di Vangelo.



Le nostre relazioni sono il luogo in cui nutrire la fraternità, la fede, il desiderio di amare e di essere amati. Nelle persone e tra le persone che Dio ci mette accanto durante il cammino della nostra vita c'è anche il Cristo Risorto! Si tratta di aprire gli occhi.

Buona strada e buona domenica!

Don Mimmo



Qualche notizia dalla Parrocchia

La Chiesa continua ad essere chiusa alle celebrazioni nei giorni feriali e la domenica è aperta solo per i celebranti e gli accoliti, che insieme al cantore e all'organista permettono una liturgia dignitosa.

Stiamo immaginando la fase due ed aspettiamo indicazioni per un ritorno graduale alla normalità.

Sappiamo che i vescovi stanno incontrando gli esperti e i responsabili del Governo per preparare una serie di regole a cui attenersi, sia per le sante Messe festive sia per battesimi, matrimoni, funerali e momenti comunitari, che avranno una diversa fisionomia rispetto alle nostre abitudini.

Nel frattempo, **viviamo fiduciosi, ringraziamo** per quanto ci viene dato e prestiamo attenzione ai più poveri.



La **San Vincenzo parrocchiale** sta raccogliendo quanto viene messo nei carrelli del PAM di Pino con l'iniziativa della **spesa sospesa** e sta distribuendo le borse a quanti ne hanno necessità. Se ci sono persone o famiglie dimenticate o non conosciute basta segnalarlo in Parrocchia.

Il Signore benedica e protegga tutti e ci liberi da ogni male.

Con affetto,

don Mimmo

24 aprile 2020

Le letture della III Domenica di Pasqua

Prima lettura

At 2, 14. 22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così:

«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene -, consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza".

Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, prevede la risurrezione di Cristo e ne parlò: "questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione".

Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire».

Salmo

Sal.15

Rit. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;
anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.

Seconda lettura

1 Pt 1, 17-21

Dalla prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri.

Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia.

Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio.

Vangelo

Lc 24, 13-35

Dal Vangelo secondo Luca

Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

